

La News



Antinori, ancora Gallo Nero

Antinori crede nel Chianti Classico, dove ha realizzato la sua monumentale cantina di Bargino, e continua ad investirci: dopo l'acquisizione di Castello di San Sano dal gruppo Alimenta Spa nel 2015 (80 ettari di vigneti a Gaiole in Chianti), ora il gruppo guidato da Piero Antinori con le figlie Albiera, Allegra ed Alessia, secondo rumors di WineNews, starebbe per chiudere un altro affare importante con la stessa Alimenta, con l'acquisto della Tenuta di Capraia, a Castellina in Chianti: 123 ettari, di cui 45 vitati (tutti a Chianti Classico, con il vigneto a "Gallo Nero" di Antinori che ora supera i 240 ettari tra Bargino, Tignanello, Badia a Passignano, Peppoli e San Sano <https://goo.gl/aaynnj>).



La "guida" di Vinality

E adesso arriva anche la guida alle migliori etichette italiane firmata da Veronaveva e Vinality: "5 Star Wines", che, nel 2016, aveva preso il posto del Concorso Enologico Internazionale di Vinality, si evolve ancora e diventa "5 Star Wine - The Book". Che segnalerà i vini con un punteggio superiore ai 90 centesimi, tra quelli che saranno giudicati, dal 31 marzo al 2 aprile, da una giuria che, sotto la guida di Ian D'Agata, direttore scientifico di Vinality International Academy, e di Stevie Kim, al vertice di Vinality International, vede come general manager quattro nomi di primo piano della critica internazionale: lo svizzero Paolo Basso, il direttore del "Le Figaro - Vin" Bernard Burtschy, l'inglese Robert Joseph (Meininger's) e il Master of Wine spagnolo Pedro Ballesteros Torres (www.5starwines.it).

Cronaca

Dai big ok al "semaforo"

La famigerata etichetta "a semaforo" torna a far discutere: le grandi multinazionali del food & beverage come Coca-Cola Company, Mars, Mondelez International, Nestlé, PepsiCo e Unilever, riporta l'Ansa, avrebbero ufficialmente appoggiato un sistema di etichettatura così concepito e "armonizzato a livello Ue". "Ribadiamo il nostro no e scriveremo alla Commissione", ha detto il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina. "Così a rischio il made in Italy", aggiunge Coldiretti.



Primo Piano

Piccolo è bello, e difficile: tra burocrazia e mercato

Piccolo è bello. Così vuole il motto, veritiero solo in parte, perché piccolo è anche difficile, specie nel mondo del vino. Significa, essenzialmente, affrontare gli stessi ostacoli delle aziende medie e grandi con un "passo" decisamente più corto. Una disparità emersa con forza con l'entrata in vigore del decreto "Campo Libero", fortemente voluto dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, e nato per rendere più snella la gestione delle imprese agricole, ma che alla prova dei fatti si sta rivelando come un limite ulteriore. La dematerializzazione dei registri di carico e scarico, con il completo passaggio al digitale, ed il superamento del cartaceo in cantina, non è stato che la goccia capace di far traboccare un vaso già colmo, esondato come un fiume in piena, e sfociato nella lettera aperta, firmata da 200 piccoli viticoltori del Belpaese, compresi nomi e griffe di rilievo del panorama produttivo italiano, destinata proprio al Ministro Martina (pubblicata da WineNews qui: <https://goo.gl/9kKRNR>). Piccolo è difficile quindi, ma anche bello: a piccoli numeri, spesso e volentieri, corrisponde grande qualità. E lo sa bene uno dei principali distributori del Paese, il Gruppo Meregalli, che sulle piccole aziende (come molti del Club Excellence di cui fa parte con Sagna, Balan, Cuzziol Grandivini, Pellegrini, Sarzi Amadè, Vino & Design, Proposta Vini e Pws, ndr) ha deciso di puntare con una rete parallela, la "Visconti 43 Srl", che ha mosso i primi passi proprio ad inizio 2017. "Le aziende più piccole e meno strutturate, ma che fanno qualità, sono fondamentali per un'offerta completa alla ristorazione. Vere e proprie griffe - ha raccontato a WineNews Marcello Meregalli, a capo del Gruppo - che non possono andare da sole sul mercato, perché presupporrebbe una spesa insopportabile". Ma il Gruppo Meregalli non è certo l'unico grande distributore che ha deciso di virare in maniera decisa sui piccoli produttori. C'è chi ci punta da sempre, come "Proposta Vini", che in trent'anni di attività ha messo su un portafoglio di 200 aziende di tutta Italia, la maggioranza delle quali "produce intorno alle 50.000 bottiglie, molte ne fanno poche migliaia, e qualcuna più o meno 150.000", come ha raccontato il suo patron, Giampaolo Girardi.

Focus

Fine wines, sarà un anno decisivo

Se il 2016 è stato un anno di record per i vini da investimento, il 2017 è iniziato bene. Lo dicono i numeri del Liv-Ex, con tutti gli indici più importanti in crescita, tra il 20% ed il 25% negli ultimi 12 mesi. In particolare per il Liv-Ex 100, che mette insieme i 100 vini più ricercati e scambiati al mondo (per l'Italia, ci sono Masseto 2010, Sassicaia 2009 e 2010, Ornellaia 2009 e 2010 e Solaia 2010, ndr). E per un sondaggio del Liv-Ex, l'89% dei wine merchant prevede ancora crescita: +8% alla fine dell'anno. Molto è legato alle aspettative sulla vendemmia 2016 di Bordeaux, abbondante e giudicata ottima, che fa ben sperare per la campagna en-primeur, dal 4 al 6 aprile. Dove protagonisti saranno, come sempre, i negociant e tutto quell'insieme esclusivo di player di altissimo livello come viene definita "La Place de Bordeaux". Dove riuscire ad entrare può segnare in maniera decisiva il successo di un vino e di un brand. Lo sa bene Masseto, il primo vino italiano a farlo, nel 2008, e stessa cosa è riuscita al Solaia di Antinori, nel 2010. E dove pochi altri non francesi hanno spazio, come il californiano Opus One e il cileno Almaviva. E dove molti nomi top stanno cercando di entrare (<https://goo.gl/yULrkm>) ...



Wine & Food

L'arte di Roggero Fossati da "La Court" alla cantina di Chiarlo

Dal vigneto alla cantina, saranno le opere e le installazioni di Dedo Roggero Fossati a trovare spazio tra le botti: alcune arriveranno direttamente dal parco artistico "La Court", voluto dal produttore piemontese Michele Chiarlo, sulla collina della sua migliore Barbera, a Castelnuovo Calcea (Asti), altre da collezioni ed esposizioni private, che animeranno "Stones-sculpture", la mostra di scena alle cantine Chiarlo dall'11 marzo al 10 giugno, prima tappa di "Arte in cantina - i magnifici 9 artisti del Parco Orme su La Court", dove trovano posto opere di Nespolo, Luzzati, Campanella, Cooper e non solo.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Tra mercati come quello Usa, dove non adagiarsi e dove i produttori italiani devono raccontarsi di più e meglio, alla narrazione del vino, decisamente diversa, tra America e

Asia, fino al coraggio di una vera zonazione nei territori top d'Italia: a WineNews Monica Larner di "The Wine Advocate", la rivista più autorevole del vino nel mondo.

